

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Corso di Laurea in
LETTERE

CORRETTORE
DEL

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

28 settembre 2016

SEZIONE I

Si legga attentamente il seguente testo, pubblicato su «La Lettura», dell'8.V.2016.

Le 5 Europe (più una)
di MANLIO GRAZIANO

«Sospeso in un passato rimosso»: così lo storico Gian Enrico Rusconi ha descritto il passo del Brennero nei giorni della decisione austriaca di ricostruire la frontiera fisica con l'Italia, un atto che, a dire di Rusconi, «spezza la geografia e la storia degli ultimi anni». La geopolitica – che si occupa precisamente dell'intreccio tra geografia e storia – insegna che, nelle vicende politiche, le rotture prevalgono spesso sulle continuità e che il passato incombe sempre sul presente, e dunque sul futuro. Un esempio: durante i quarantasette anni di esistenza della Jugoslavia (1945-1992), le differenze tra serbi, croati, sloveni, bosniaci eccetera sembravano definitivamente svaporate, al punto che, in Bosnia, nove famiglie su dieci erano formate da coppie miste. Nel 1992, all'improvviso, la guerra civile riprese là dove si era fermata nel 1945, tanto che i due nemici principali ripresero perfino i nomi di allora: cetnici serbi contro ustascia croati.

Allora si scoprì che la Jugoslavia era stata, per quarantasette anni, «sospesa in un passato rimosso»: quello della frontiera tra Impero Romano d'Oriente e d'Occidente, fissata definitivamente sul fiume Drina nell'anno 395, e diventata poi, nel corso della storia, frontiera tra cristianesimo latino e cristianesimo greco, poi tra Sacro Romano Impero e Impero bizantino, poi tra Austria e Turchia ottomana e, infine, tra Croazia e Serbia. Uno degli esempi più eclatanti di quella che lo storico francese Fernand Braudel chiamò la “lunga durata”, il riaffiorare a distanza di decenni, secoli e perfino millenni, di fenomeni storici «sospesi in un passato rimosso».

Il confine sulla Drina e quello su Brennero sono solo due delle frontiere interne europee marcate dal sigillo della “lunga durata”. Prima che la recente iniziativa austriaca spezzasse «la geografia e la storia degli ultimi anni», il progetto europeo era nato proprio con lo scopo di liberarsi definitivamente dalle catene della “lunga durata”, come aveva tentato di fare, a suo tempo, Josip Broz, detto Tito, l'architetto della Jugoslavia. Nel 1992 il terremoto geopolitico provocato dal crollo del Muro di Berlino ha riportato le _____ croate e slovene nel loro storico alveo germanico; oggi il terremoto provocato dall'esodo di milioni di profughi e migranti apre crepe profonde

25 nell'edificio europeo, e le apre proprio laddove i suoi architetti avevano cercato di colmare le faglie del passato.

Alcune di quelle faglie sono state individuate dallo studioso americano Robert Kaplan nel suo libro *The Revenge of Geography*, del 2012. In quel testo, Kaplan suggeriva cinque aree europee dalla personalità storica e geografica distinta, che il progetto di integrazione stava cercando di consegnare definitivamente al passato.

30 La prima, anche in ordine cronologico, era l'*Europa mediterranea*, quella vera e propria unità continentale creata sulle sponde del "mare interno" dai commerci e dalle conquiste di _____, Greci e Romani. L'impero di questi ultimi, è vero, si estese in profondità anche nell'entroterra, ma il suo nucleo politico stabile rimase ancorato al mare: l'Italia, la Grecia peninsulare e anatolica e l'Africa del nord.

35 A cavallo del Mediterraneo orientale, ma più orientata al controllo di altri bacini di navigazione (il Mar di Marmara, il Mar Nero, il Danubio) stava l'*Europa bizantino-ottomana*, la più _____, con i suoi oltre millecinquecento anni di storia. Nel suo cuore – Costantinopoli – e nella sua estensione, l'Impero turco musulmano ha rappresentato la continuità dell'Impero greco cristiano, in un altro lampante esempio di "lunga durata" braudeliana. Mutato il nome della capitale in Istanbul, d'altronde, il sultano scelse di adottare, tra i suoi titoli, anche quello di *Kaysar-i-Rûm*, imperatore romano.

40 La superiorità dei Franchi sugli altri popoli germanici è all'origine di quella che Kaplan chiama l'*Europa carolingia*, romanizzata e sacralizzata (e successivamente spesso osteggiata) dal papato. Un'Europa distesa tra il Mare del Nord e il Mediterraneo, ma imperniata sulla valle del Reno e su una serie di altri bacini fluviali – Loira, Senna, Rodano, Mosa, Ems, Elba, Po e, naturalmente, sul corso alto del Danubio.

Intorno al Baltico prese corpo, in una lunga marcia attraverso i secoli, l'*Europa prussiana*, erede delle conquiste del cavaliere teutonici, ma diventata solida entità politica solo dopo essersi congiunta al margraviato di Brandeburgo (già marca carolingia), con capitale Berlino, all'inizio del Settecento. Attorno alla Prussia, ormai berlinizzata si è andata aggregando, nel corso dell'Ottocento, la Germania.

50 L'*Europa asburgica* è un sedimento storico più recente, nato nel Cinquecento attorno a Vienna in concorrenza con l'Impero ottomano per il controllo della valle del Danubio, e estesosi a Boemia, Moravia, Galizia, Polonia meridionale, Croazia, Slovenia, Ungheria e piana del Po.

55 Ognuna di queste cinque Europe ha avuto la sua storia precipua, il suo nucleo, e le sue linee di espansione e sfere d'influenza. Quella lunga e complessa trama di storia e geografia ha lasciato tracce che l'ancor brevissima avventura dell'Unione Europea non può certo aver cancellato. Ogni Paese europeo porta con sé una parte almeno di quel bagaglio; alcuni Paesi ne portano più di uno. E certi bagagli si sovrappongono: il Lombardo-Veneto, per esempio, è stato parte dell'Europa carolingia e dell'Europa asburgica, ma anche dell'Europa mediterranea.

60 Quella di Kaplan, beninteso, è solo una descrizione. E la descrizione, per lui, è l'opposto della prescrizione: fin dal sottotitolo – *La battaglia contro il fato* – lo studioso americano ci teneva a far sapere che è innanzitutto la conoscenza di un fenomeno quale esso è (e non quale si vorrebbe che fosse) che permette di sottrarsi al fatalismo. [...]

65 Dal quadro di Kaplan è assente però una sesta Europa, forse perché la sua compatibilità col resto del continente è così problematica da essere, oggi, sospesa al filo di un referendum. Si tratta, ovviamente, dell'Europa britannica, attorno a cui gravita un gruppo di Paesi eurodubbiosi del Nord esterni all'euro, o addirittura esterni all'Unione, come Norvegia e Islanda.

Si risponda ai quesiti seguenti, riferiti al testo, annerendo sul modulo allegato la casella corrispondente alla risposta corretta.

PARTE "C" (coordinate storico-culturali)

C1. Oltre alla nascita della Jugoslavia, quale dei seguenti eventi si colloca nel 1945 (riga 9)?

- A) la fine dell'Impero Ottomano
- B) la fine dell'Unione Sovietica
- C) la fine della seconda guerra mondiale**
- D) la nascita dell'Unione Europea
- E) la nascita dell'Unione Sovietica

C2. Chi è lo scrittore, premio Nobel per la letteratura nel 1961, autore del libro *Il ponte sulla Drina* (v. righe 12-13)?

- A) Gabriel García Márquez
- B) Ivo Andric**
- C) Lev Tolstoj
- D) Stanley Kubrick
- E) Umberto Eco

C3. Chi fu il fondatore del Sacro Romano Impero (riga 14)?

- A) Alessandro Magno
- B) Augusto
- C) Bonifacio VIII
- D) Carlo Magno**
- E) Costantino

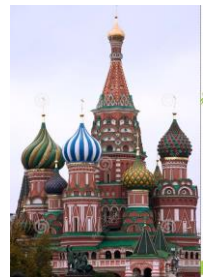
C4. In quale anno era stato costruito il muro di Berlino (riga 23)?

- A) 1933
- B) 1945
- C) 1961**
- D) 1989
- E) 1992

C5. Quale nome di popolo è stato omesso alla riga 32?

- A) Arabi
- B) Assiri
- C) Etruschi
- D) Fenici**
- E) Mongoli

C6. Quale delle seguenti immagini rappresenta la Porta di Brandeburgo (v. riga 50), monumento simbolo della capitale della Germania?



A)

B)

C)

D)

E)

C7. La parola «Cinquecento» (riga 53), nel contesto, si riferisce al secolo:

- A) IV d.C.
- B) V d.C.
- C) XIV d.C.
- D) XV d.C.
- E) XVI d.C.**

C8. Fino a quando il Lombardo-Veneto (riga 60) è stato parte dell' 'Europa asburgica'?

- A) fino al congresso di Vienna
- B) fino al trattato di Campoformido
- C) fino alla prima guerra mondiale
- D) fino alla seconda guerra mondiale
- E) fino alla terza guerra di indipendenza**

C9. Il referendum di cui si parla alla riga 67

- A) deve ancora svolgersi, nel novembre 2016
- B) ha avuto come esito l'adozione dell'Euro da parte della Gran Bretagna
- C) ha decretato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea**
- D) ha decretato l'uscita della Grecia dall'Unione Europea
- E) ha sancito l'uscita della Scozia dal Regno Unito

PARTE "I" (competenze di lingua italiana)

I1. Che cosa significa «rimosso», alla riga 1 (etc.), in linea con la terminologia della psicanalisi?

- A) che provoca senso di colpa
- B) dimenticato perché inconsciamente rifiutato**
- C) estremamente lontano nel tempo
- D) leggendario, mitizzato nel ricordo
- E) volontariamente cancellato dai libri di storia

I2. Da quale locuzione NON potrebbero essere sostituite le parole «al punto che» alle righe 7-8?

- A) a tal segno che
- B) se è vero che
- C) tanto che
- D) tanto è vero che
- E) tanto più che**

I3. Che cosa si intende con 'guerra civile' (riga 9)?

- A) battaglia volta a ottenere diritti uguali per i cittadini
- B) guerra condotta nel rispetto delle convenzioni internazionali
- C) battaglia non violenta, condotta mediante iniziative giudiziarie
- D) scontro armato fra appartenenti a una stessa nazione**
- E) lite motivata essenzialmente da interessi economici

I4. Quale termine è stato omissso alla riga 23, coerentemente con la metafora utilizzata alla riga 22?

- A) inimicizie
- B) isole
- C) placche**
- D) popolazioni
- E) ruderi

I5. «sono state individuate», alla riga 27, è una forma verbale

- A) ausiliare
- B) impersonale
- C) passata
- D) passiva
- E) sia passiva che passata**

16. Quale parola è stata omessa alla riga 37?

- A) eterna
- B) longeva**
- C) quotata
- D) remota
- E) venusta

17. Con quale dei seguenti termini è etimologicamente connessa la parola «osteggiata» (riga 44)?

- A) ostacolo
- B) ostaggio
- C) ostentare
- D) ostare
- E) ostile**

18. Che cosa significa ‘propriamente’ «sedimento» (riga 53)?

- A) avvenimento, fenomeno
- B) costruzione, edificio
- C) luogo dove ci si stabilisce
- D) materiale depositato**
- E) sviluppo da un seme

19. Che cosa si intende con «trama» alla riga 57?

- A) analisi
- B) complotto
- C) contrapposizione
- D) interconnessione**
- E) narrazione

110. Con quale delle formulazioni seguenti si potrebbero sostituire le parole «non può certo aver cancellato» alla riga 58?

- A) ha potuto certo non aver cancellato
- B) non ha potuto certo cancellare**
- C) non ha potuto certo essere cancellata
- D) non possono certo non cancellare
- E) non possono certo essere state cancellate

PARTE “T” (comprensione del testo) *Si risponda tenendo presente l'intero brano*

T1. In che senso, alle righe 4-5, si afferma che «le rotture prevalgono sulle continuità»?

- A) i fattori di divisione politica sono più forti e duraturi di quelli di unità**
- B) le rivoluzioni hanno effetti più duraturi delle evoluzioni pacifiche
- C) nella storia sono più lunghi i periodi di guerra che quelli di pace
- D) nessuna realtà politica o comunque umana può durare troppo a lungo
- E) ogni periodo di stabilità è comunque segnato da problemi fastidiosi

T2. In base al contesto, in che senso, nel libro di Kaplan, si parlerà di ‘vendetta’ (*revenge*) della geografia (riga 28)?

- A) i concetti geografici e geologici (terremoti, faglie, etc.) consentono di descrivere efficacemente le realtà politico-sociali
- B) nei programmi scolastici e nella ricerca accademica la geografia è ridiventata importante dopo un'epoca di egemonia della storia
- C) per quanto la politica cerchi di abolirle, le frontiere geografiche periodicamente tornano ad assumere importanza**
- D) se lo sviluppo economico trascura i fattori geografici e ambientali, prima o poi avvengono catastrofi disastrose
- E) siamo in una fase in cui i paesi in via di sviluppo rivendicano confini basati sulle frontiere naturali anziché su quelle definite a tavolino dalle superpotenze

T3. Qual è, nella logica del testo, la funzione di «è vero» a r. 33?

- A) contrappone quello romano come vero 'impero' a quello dei Greci che non si può definire tale
- B) è un semplice 'intercalare' discorsivo, privo di una precisa funzione logica
- C) riconosce che quanto detto nella frase con 'ma', pur essendo l'aspetto prevalente, non è l'unico
- D) sottolinea la veridicità dell'intero periodo riguardante l'impero dei Greci e dei Romani
- E) sottolinea la veridicità della frase in cui si trova contro la tendenza a negarne il contenuto

T4. In che senso, alle righe 20-21, si dice che «il progetto europeo era nato proprio con lo scopo di liberarsi definitivamente dalle catene della “lunga durata”»?

- A) il piano europeo per i migranti voleva superare il divario storico con i paesi poveri
- B) il traforo del Brennero aveva lo scopo specifico di abbreviare la durata dei viaggi transalpini
- C) l'adozione dell'euro mirava ad agevolare gli scambi economici fra paesi rimasti a lungo nemici e rivali
- D) l'ingresso nella UE dei paesi della ex-Jugoslavia voleva scongiurare il riemergere di antichi odii
- E) le varie forme di unione politica fra i paesi europei intendevano superare per sempre le antiche barriere

T5. Quale delle seguenti formulazioni rende meglio il senso che ha nel contesto (righe 62-65) la frase «la descrizione... è l'opposto della prescrizione»?

- A) descrivere lo stato dei fatti è importante per poter intervenire prima che scadano i termini di legge
- B) descrivere troppo accuratamente una situazione impedisce di individuare soluzioni per cambiarla
- C) illustrare una situazione è ben diverso dall'aver trovato la ricetta per migliorarla
- D) spiegare come vanno le cose non significa affatto dire che devono inevitabilmente andare così
- E) analizzare una situazione reale è ben diverso dall'espone una teoria sulla base di preconcetti ideologici

SEZIONE II

Si legga il brano che segue, tratto dal Principe di NICCOLÒ MACHIAVELLI (XV, 1-6), e si provi a renderlo puntualmente in italiano moderno corrente, senza omettere né aggiungere elementi.

Di quelle cose che li òmini, e specialmente e' principi, sono laudati o biasimati

[1] Resta ora a vedere quali debbino essere e' modi e governi di uno principe o co' sudditi o con li amici. [2] E perché io so che molti di questo hanno scritto, dubito, scrivendone ancora io, non essere tenuto prosuntuoso, partendomi maxime nel disputare questa materia da li ordini delli altri. [3] Ma sendo l'intenzione mia stata scrivere cosa che sia utile a chi la intende, mi è parso più conveniente andare dretto alla verità effettuale della cosa che alla immaginazione di essa. [4] E molti si sono immaginati republiche e principati che non si sono mai visti né conosciuti in vero essere. [5] Perché gli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere che colui che lascia quello che si fa per quello che si doverrebbe fare impara più presto la ruina che la perservazione sua: perché uno uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene che ruini in fra tanti che non sono buoni. [6] Onde è necessario, volendosi uno principe mantenere, imparare a potere essere non buono e usarlo e non usarlo secondo la necessità.

Riguardo a quelle cose per le quali gli uomini, e in particolare i principi, sono lodati o biasimati.

[1] Resta adesso da vedere quali debbano essere i comportamenti di un principe nei confronti dei sudditi e degli amici. [2] Ora, poiché so che molti hanno scritto su ciò, ho paura, scrivendone anch'io, di essere ritenuto presuntuoso, soprattutto perché mi allontanano, nella trattazione di questo argomento, dai modi di ragionare degli altri. [3] Ma, essendo sempre stato il mio proposito quello di scrivere qualcosa di utile al lettore, mi è parso più opportuno attenermi alla realtà fattuale delle cose che alla loro rappresentazione ideale. [4] Molti infatti si sono immaginati repubbliche e signorie che nella realtà non si sono mai viste né sentite. [5] Perché vi è una tale differenza fra come si vive e come si dovrebbe vivere che chi rifugge da ciò che comunemente si fa per fare ciò che si dovrebbe fare mette le premesse per la propria rovina piuttosto che per la propria salvezza, perché un uomo che voglia sempre attenersi a un comportamento moralmente corretto è inevitabile sia sopraffatto in un mondo in cui ci sono così tante persone che non sono moralmente corrette. [6] Per cui, se un principe vuole mantenere il potere, è necessario che impari anche la capacità di essere non corretto e poi la utilizzi o meno, a seconda delle necessità.

SEZIONE III

“Cloze”: si inseriscano nel testo che segue le 20 parole mancanti scegliendole (ciascuna non più di una volta) fra le 35 fornite qui sotto in ordine alfabetico.

basso – calli – canali – chi – chiese – città – colpi – col – comunque – d’ – da – del – di – e – estremità – fili – fortuna – gusto – in – inoltre – itinerari – l’ – memoria – nell’ – non – parabola – quanto – scambio – sotto – sponda – su – un – tempo – turismo – trasporto.

Le gondole

8

Rigorosamente nere, dopo l’ordinanza del Senato del 1630 (sino ad allora potevano essere di qualsiasi colore), lo scafo allungato, di forma asimmetrica, con la metà sinistra di poco più lunga per consentire la navigazione con un solo remo, le gondole sono oggi uno dei più noti simboli di Venezia.

Persa la funzione, essenziale UN (1) tempo, di mezzo di TRASPORTO (2) delle merci, la loro FORTUNA (3) oggi è legata al TURISMO (4) e a un diffusissimo GUSTO (5) del pittoresco. Tuttavia, per CHI (6) possa permetterselo, un giro IN (7) gondola, sospinti da brevi COLPI (8) di remo, quasi tagli NELL’ (9) acqua, consente di cogliere L’ (10) intima essenza dell’antica CITTÀ (11); specie se si seguono ITINERARI (12) non battuti, addentrandosi per CANALI (13) silenziosi, stretti fra case E (14) palazzi, osservando insomma la MEMORIA (15) ancora viva di Venezia DA (16) una prospettiva inusuale: di SOTTO (17) in su. Se ciò NON (18) fosse possibile, si consiglia COMUNQUE (19) di traghettare da una SPONDA (20) all’altra del Canal Grande con una gondola municipale, magari dalla pescheria di Rialto al mattino, nelle ore di mercato.

Un tempo, con le gondole e tanti altri tipi di vele, facevano parte del paesaggio d’acqua gli squeri, cantieri per la costruzione e la riparazione di piccole barche. Pochi rimangono oggi quelli ancora in attività. I loro edifici, di pietra e legno annerito dal fumo, si protendono isolati verso l’acqua con gli scivoli. Con la stessa abilità tecnica di un tempo, qui si stagiona il legno, lo si piega, si calafata etc. Insomma, si costruiscono e riparano ancora barche e gondole.

Si riassume l’intero brano in 50-100 parole (usare il foglio bianco a fronte per la ‘brutta copia’)

Le gondole sono uno dei più noti simboli di Venezia, benché il loro uso sia ormai legato esclusivamente al turismo: un giro in gondola attraverso gli itinerari meno battuti consente ancora di cogliere la memoria più segreta della città. Sono ben pochi, invece, gli squeri in attività: in questi cantieri, ospitati in caratteristici edifici in pietra e legno annerito dal fumo, si adoperano ancora le tecniche tradizionali per costruire e riparare barche e gondole.

SEZIONE IV

I nomi di entità geografiche elencati di seguito sono ricavati dal testo “Le 5 Europe (più una)” della Sezione I: si posizionino correttamente nella cartina muta.

Islanda
Anatolia
Bosnia-Erzegovina
Grecia

Elba
Mar di Marmara
valle del Reno
Brennero

Costantinopoli
Berlino
Istanbul
Vienna



Mar di Marmara